

Sailetto P

Periodico trimestrale di informazione sailetta

ANNO I - N° 001 - Gen, Feb, Mar - 250 copie - <http://www.sailetto.3000.it> - parrocchiasailetto@hotmail.com

Direttore Responsabile: Sara Mosconi - Redazione: Mauro Calderini, Samuele Ganzerla
Hanno collaborato a questo numero: Don Alberto Gozzi, Gianna Baraldi, Alessandro Ruggerini, Marco Viani - Grafica: S.G. (MN)

Perchè Sailetto Parla?

Sailetto Parla non solo a tutti quelli che tendono l'orecchio per ascoltare, ma anche alle persone che guardano la realtà attraverso il vetro di una finestra, di un televisore o di un'auto, senza sapere cosa succede a pochi metri da loro.

Questo giornalino vuole entrare nelle case dei "sailettoni" per renderli

partecipi di ciò che li circonda e, magari, spingerli a prendere carta e penna per scrivere un pensiero, un'esperienza, una protesta e far così parlare il loro paese. Sailetto, infatti, deve far sentire la sua voce per non soffocare tra una e-mail e lo scorrere frenetico del tempo che lascia sempre meno momenti da dedicare ad una chiacchierata con il vicino di casa.

Non mi resta che augurarvi una **buona lettura** e ringraziare le persone che hanno collaborato alla riuscita di questo numero.

Il Direttore



SOMMARIO

Pagina 2 - Piccole cose

Pagina 3 - La redazione del giornale intervista...

Pagina 4 - Parrocchia di San Leone Magno, Oratorio e Circolo A.C.L.I.

Pagina 7 - Il Personaggio

Pagina 8 - La pagina dello sportivo

Visitate il nostro sito
<http://www.sailetto.3000.it>
troverete tante notizie e curiosità

Piccole cose

Sailletto 24 febbraio 2002

Vi è mai capitato di fare una colazione insolita? A me sì, proprio stamattina. Mi hanno invitata i vicini indiani. Menù: "prontha" e yoghurt fatto in casa. La prontha è un pane a forma di piadina, soltanto un po' più piccolo, arricchito con peperone verde, cavolo, patate, tritati finemente, amalgamati nell'impasto con gesti rapidi e sapienti, e profumati con masala, una tipica spezia indiana. Questo impasto tondo e schiacciato si cuoce in padella a fuoco vivo, debitamente spalmato di burro. Appena è cotto, viene messo in un piatto al centro della tavola, e se ne prepara un altro, che si andrà ad aggiungere al primo, e così via, uno sopra l'altro, sempre nello stesso piatto.

Così morbido e caldo, tu ne ritagli un pezzo con le dita, semplicemente, e lo modelli come una sorta di cucchiaino per poter raccogliere dalla tua tazza lo yoghurt bianco fatto in casa, dal sapore fresco e gradevole. Poche parole mentre si mangia, anche perché ancora non ci si capisce bene. Nell'aria c'è un po' di fumo e odore di fritto, è vero, ma che importanza ha, quando tu sei lì, con una famiglia indiana che fino a poco tempo fa non conoscevi, che ti ha invitato

a condividere pane e compagnia?

Il sole entra dalla finestra aperta insieme a un'aria frizzante. E' quasi primavera, e la giornata promette di essere buona. Provo una sensazione di particolare serenità mentre assaporo quel pane così piccante (pur con qualche timore per il mio stomaco.....). Lascio i pensieri concatenarsi liberamente.

Nutrire il corpo è fondamentale per la vita, è così ovvio. Chi di solito mangia da solo, come me, apprezza maggiormente queste occasioni, sente che mangiare insieme coinvolge emotivamente, assume significati che vanno oltre il nutrimento del corpo. Mangiare insieme con queste persone appena conosciute eppure così disponibili, è un fatto che unisce, al di là delle differenze di lingua e di cultura; è un modo per avvicinarsi e per conoscersi.

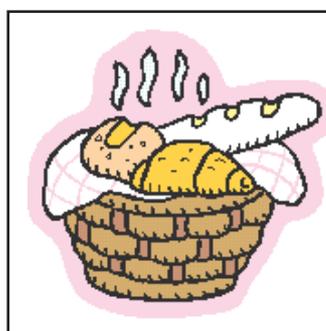
Perché non stiamo più attenti a queste piccole cose? Perché non siamo capaci di "sentirle" di più, magari anche di cercarle? Sono queste le cose che creano

un'atmosfera di armonia fra le persone. In fondo, che cosa vuole tutta la gente del mondo? Vivere in pace. Ed è proprio in questi gesti comuni a tutti, questi gesti uguali per tutti, di qualunque origine e latitudine, che tutta la gente del mondo si può riconoscere: un passo sulla strada della comprensione.

Eccesso di ottimismo? Facile utopia? Forse. Comunque, potete credermi, è con molta simpatia che auguro a tutti una prima colazione speciale, come la mia di questa mattina, a base di cibi esotici e riflessioni personali.

Cordialmente

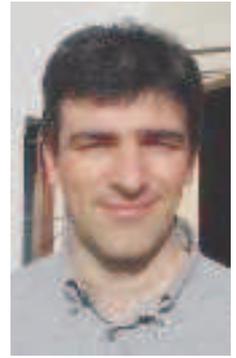
Gianna Baraldi



Forno Cattelan Vanni
Via Roma, n.70
Motteggiana (MN)
Tel. 0376/527030

Chiunque avesse una storia particolare, interessante e, magari, divertente può farla pervenire alla redazione di Sailletto Parla via e-mai o tramite Mauro Calderini oppure

Sara Mosconi entro il 19 maggio 2002.



La redazione del giornale intervista il vicesindaco di Suzzara Marco Viani

La redazione di "Sailetto Parla" ha intervistato il vice sindaco di Suzzara a proposito della situazione delle frazioni del comune.

Ritengo, ha risposto Marco Viani, si sia invertita la tendenza che per molti anni ha visto le frazioni quasi dimenticate spopolarsi e di conseguenza ridotti molti dei servizi esistenti. Nelle frazioni sono stati realizzati investimenti consistenti: è stata completata la rete gas e la rete fognaria, sono disponibili aree edificabili in ogni frazione e gli abitanti sono in aumento anche a seguito della immigrazione dall'Italia o dall'estero.

Quali sono le priorità sulle quali intervenire ?

Oggi risulta utile intervenire per rendere le frazioni più accoglienti dal punto di vista estetico, più sicure per il traffico ciclo pedonale, si deve lavorare per migliorare i

servizi pubblici necessari e favorire l'insediamento di nuovi nuclei famigliari.

Quali sono gli interventi previsti dalla AC per la frazione di Sailetto?

Si prevede un intervento per rendere più sicuro il traffico sulla Statale Cisa: sarà sistemata l'area antistante la ex scuola elementare e la banchina di via Bignardina fino alla via D.Caramaschi, con la realizzazione di un percorso pedonale e la regolazione dell'area per il parcheggio. Inoltre sarà realizzato, in collaborazione con il Comune di Motteggiana ed il Consorzio di Bonifica, un percorso ciclo pedonale in fregio alla statale Cisa con un ponte su Zara per un collegamento più sicuro tra le due parti del paese. Le frazioni hanno soprattutto il problema dei servizi. In alcune

realtà la consistenza della popolazione sta mettendo a rischio la permanenza di alcuni servizi primari, dagli esercizi commerciali, all'Ufficio Postale, all'Ambulatorio medico, ai centri di ritrovo.

L'AC si è impegnata a dotare tutte le frazioni di un Sala Civica e di impianti sportivi e sta operando perché siano mantenuti in piena efficienza gli Uffici Postali esistenti. Inoltre si sono recentemente potenziati alcuni servizi, nel campo della assistenza domiciliare per la terza età, e alle politiche giovanili che interessano tutto il territorio comunale, è inoltre allo studio la possibilità di allargamento alle frazioni del servizio "Bus Navetta" per il trasporto anziani.

Prodotti Tipici Campani

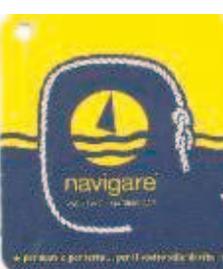
di Lanotte Assunta e Lavino Raffaele

Strada Zaragnino, 56 - Tel e fax 0376 520129

SAILETTO di MOTTEGGIANA (MN)



Lucia & Adele
Abbigliamento
Intimo



Via Zaragnino 74/A
MOTTEGGIANA (MN)
Tel.0376-520274

Parrocchia di San Leone Magno Oratorio e Circolo A.C.L.I.

Carissimi:

questo "giornaletto" se entra per la prima volta nelle vostre case, vuole essere un punto di collegamento tra la parrocchia e le famiglie e questo grazie ai nostri giovani che sanno anche fermarsi, e quando questo avviene riescono a produrre belle cose. Grazie a questo strumento rivolgo alla vostra famiglia un breve augurio pasquale. Anche se assorbiti da tanti impegni il messaggio della Pasqua ci raggiunge, ci prende forse ci affascina, già

lo scambiarsi gli auguri è segno di questo coinvolgimento.

La Pasqua annuncia che noi siamo al centro dell'amore di Dio, già le liturgie da Giovedì e Venerdì Santo ci presentano "il Dio per noi". Nel cenacolo del Giovedì Santo troviamo il Cristo inginocchiato a lavare i piedi ai suoi discepoli, il Venerdì Santo presenta il Cristo capofila dei sofferenti. La Pasqua ce lo presenta glorioso e vittorioso, "sono risorto e sono sempre con te".

Il risorto è con noi in questa storia per abilitarci a

combattere e non rassegnarci alla fatica del crescere e del maturare, ci chiama a risorgere con Lui a colpi di decisioni e di impegni personali; colpi che non vanno a vuoto perchè, ricorda la liturgia: "la luce di Cristo che risorge glorioso disperde le tenebre del cuore e dello spirito".

Buona Pasqua 2002

Don Alberto



L' oratorio di Sailetto "Beato Piergiorgio Frassati"

Quest' anno le attività dell' oratorio sono a pieno ritmo. Abbiamo raggiunto un buon numero di ragazzi e bambini che frequentano gli ambienti parrocchiali e una buona qualità formativa con diverse sfumature di tipo religioso e sociale. Intorno a queste mura si sta creando una bellissima comunità di giovani di diverse età, provenienza e anche vedute che però, hanno un punto in comune: la voglia di fare e di fare bene, di dare e di dare con cuore. Per me sono I CRISTIANI DEL FUTURO.

L' oratorio è sempre alla ricerca di gente nuova, adulti ragazzi e bambini perchè ogni

persona in più è una ricchezza in più per la comunità.



Mauro Calderini

CASEIFICIO PIRONDA



GHIDONI MOBIL

SOLUZIONI D'ARREDO

Progettazione - Consulenza - Assistenza

Via Forte Urbano, 2 - Sailetto di Suzzara (MN)

Tel. e fax (0376) 590116

In oratorio si svolgono settimanalmente le seguenti attività:

Lunedì: ore 21 momenti formativi per adulti.

Martedì: ore 14:30 ginnastica posturale con la prof.sa Patrizia Calzolari.

Mercoledì: ore 19 incontri

formativi con i ragazzi delle scuole medie superiori. Ore 21 (ogni 2 settimane) tombola per tutti.

Giovedì: ore 14:30 ginnastica posturale con la prof.sa Patrizia Calzolari.

Sabato: ore 15 catechesi dei bambini delle scuole elementari.

Ore 16:30 ritrovo ricreativo dei ragazzi di tutte le età.

Domenica: ore 15 locali aperti e custoditi per giocare e ritrovarsi.

Avviso: la sala è disponibile per feste di compleanno e di altro genere. E' importante prenotare telefonando a Mauro Calderini.

Il mercoledì dei ragazzi

Ogni mercoledì noi ragazzi del post-cresima ci riuniamo per parlare, ascoltare e riflettere su temi come il "peccato", "il nostro rapporto con i soldi" e su figure come "Madre Teresa di Calcutta" e "San Giovanni Bosco". In seguito abbiamo incontrato un ragazzo affetto da sclerosi multipla e che, nonostante le

difficoltà incontrate nella sua vita, è riuscito anche con il sostegno della Chiesa, ad andare avanti con grande coraggio e speranza. Successivamente, si è svolto un incontro per approfondire le nostre conoscenze a proposito della Trinità e ultimamente vi è stato un incontro con un ragazzo messicano che frequenta il seminario a Parma. Infine nel

nostro ultimo incontro è stato introdotto l'argomento della sessualità. Ogni incontro è stato interessante e coinvolgente ed ha presentato tematiche su cui riflettere e discutere.



Chiara Pesci

!!! AVVISO IMPORTANTE !!!

DOMENICA 7 APRILE 2002 SAGRA DI SAILETTO

ORE 12 PANE FRESCO IN PIAZZA

ORE 15 GIOCHI NEL CAMPINO A SEGUIRE PALO DELLA CUCCAGNA E MOMENTO DI PREGHIERA.

GRAN FINALE CON CENA A BASE DI POLENTA E SALAMELLE.

Circolo A.C.L.I.

Ricordiamo che anche quest' anno è disponibile la casa "La Fontanella" a Pera di Fassa (TN) per i mesi di luglio per i campi estivi per ragazzi, e di agosto per i soggiorni per le famiglie.



BAR CISA
di **MUTTI GUIDO**
Via Nazionale, 109-a
SAILETTO
di **SUZZARA (MN)**



NERIMPIANTI ELETTRICI
S.n.c.
P.IVA 01646470201
Via Bignardina 6
46030 - SAILETTO di SUZZARA (MN)
Tel. e Fax 0376 / 590389
Cell. Matteo 0338 / 6837762
Cell. Francesco 0338 / 4226490

Il Personaggio

Vittore (detto Sancio)

- Da dove viene? Quando è nato?

“ Sono nato a Gonzaga il 3 novembre del 1934. I miei genitori abitavano a Tabellano e lavoravano in Cooperativa a Tabellano. Andavano a far legna nei boschi. Eravamo cinque fratelli. Io facevo il manovale, poi mio padre ha detto : - O andate a lavorare, o.....Allora non c'erano tanti lavori, c'era da fare otto ore di secchio e cemento, a me non piaceva mica tanto. Sono andato fuori di casa, sono andato a Mantova, ho trovato una donna e abbiamo vissuto insieme. Avevo preso una zingara, poi un'altra, poi un'altra, non sono mai stato sposato”.

- Allora si è accompagnato con più di una donna.

“Quattro donne, e ho sette o otto figli”.

- Dopo, da Mantova, come è venuto qui?

“ Giravamo, avevamo il cavallo e una carovana leggera, fatta con dei cartoni”.

-E per vivere come faceva?

“ Andavo a vendere l'elastico, i bottoni, facevo le ciabatte, queste cose qui”.

-Qual è il posto più bello dov'è stato?

“Tutto il mondo è paese. Andavamo nel bresciano, nel modenese, a Reggio.....

Tutto il mondo è paese.....
Ho una cavalla che deve partorire. Invece i pulcini non fanno fortuna, ho dei galli che hanno tutti sette o otto anni, guarda che speroni. I primi anni nascevano tanti pulcini, ma dopo li mangiavano i topi. Questa è la cavalla che deve partorire, ha saltato 1 metro e 70 veh. Ha corso a San Siro. E' una cavalla da sella. Questi cavalli hanno il certificato, vanno al centro di Mantova. Glieli paghi poco alla volta se li vuoi comprare; se glieli dai indietro ti pagano i puledri. Puoi prendere anche due milioni per ogni puledro”.

-Vittore, se tornasse indietro farebbe ancora questa vita?

“No veh, vado nei frati.”

-Forse era meglio farsi una casa in un posto solo?

“ Eh sì, era meglio sì. Invece tribolavi tanto e mangiavi appena appena. Tribolavi dalla mattina alla sera per mangiare.”

-Come mai non ha deciso?

“ Ma sai, non c'era nessuno che ti aiutava. I miei fratelli anche loro, avevamo tanti figli, ognuno si arrangiava, avevamo tutti la testa così.”

-Qual è la cosa più brutta che ha visto nella sua vita?

“ La cosa più brutta è quando hanno ammazzato mio fratello, a Tabellano, il giorno della liberazione. Mia madre l'hanno chiamata, le hanno dato una medaglia d'ottone,

quello è stato il regalo che le hanno fatto. E' stato il giorno della liberazione, quando è caduto quell'apparecchio. Si vede che c'erano delle bombe dentro. Mio padre raccoglieva l'ottone, il rame.....Ha preso una di quelle bombe, non so chi l'ha messa, se era stato quell'apparecchio lì. Mio padre quando tornava a casa era abituato a mettere la giacca sulla scala, c'erano le scale di legno. Nella giacca c'erano sempre delle caramelle perché quando andava in Cooperativa giocava e portava a casa le caramelle. Allora mio fratello ha cercato nelle tasche della giacca e ha preso quella cosa lì, che neanche mio padre sapeva cos'era, forse l'aveva presa per una penna stilografica. Insomma in poche parole, tutto in un colpo è volato via mezzo tetto e il bambino è andato in pezzi. Aveva 7-8 anni, forse 5 o 6. Era proprio il giorno della liberazione. Io ero a Bondeno di Gonzaga, da mia nonna. Mio zio, fratello di mia mamma, era prete e aveva un pezzetto di terra. Si chiamava Sabbadini. Ero andato con mio zio, andavo a prendere il pane la mattina, ma dopo voleva sempre che andassi in chiesa, invece a me piaceva giocare.

-Si ricorda una cosa bella?

“Quando è nato mio figlio, all'ospedale di Mantova. Ero contento. Adesso è sposato, ha dei figli.

Ho anche i nipoti che hanno già dei figli.”

-Vengono a trovarla?

“Oh sì, sono sempre qui, in 15 o 16. Ho due nipotine e cinque nipotini, figli di due nipoti. Quando ho bisogno vengono qui e mi danno una mano, sono bravi. Adesso non ho più la corrente, volevano farmi andare via, il sindaco mi ha tolto la luce, non so perché. Erano 23 anni che avevo la luce. Ho chiesto a tanti, è un abuso, perché solo l'ENEL può toglierti la corrente”.

-Ma lei aveva il contatore?

“Sì, avevo il contatore. Il sindaco mi ha detto che i fili non sono in regola e mi hanno tolto la corrente perché hanno paura di un incendio, ma i miei amici dicono che ci sono dei fili che non bruciano”.

-Non ha pensato di prendere un piccolo generatore?

“Ce l'ho il generatore, ma sai, c'è sempre da tribolare, bisogna farlo partire, ci vuole l'olio.....L'ho adoperato per due giorni, ho speso 600.000 lire per niente, bruciate”.

-Aveva la televisione?

“Avevo una lampadina e la televisione e basta”.

-Allora scriveremo nel giornalino che Vittore vuole la luce.

“Ho una mano e una gamba che vanno così così, non si può lasciare un disgraziato senza corrente.

Io cerco di darmi da fare per mandare avanti la baracca”.

-Un po' la pensione e un po' i cavalli, per fare la spesa.....“Questo latte me

lo ha portato una signora di Borgoforte, fa la giornalista anche lei, però fa i quadri. Mi ha fatto un quadro con il cavallo, i cani, i gatti. Io ne ho una copia e mia figlia un'altra. Questa signora mi porta sempre il latte e il pane vecchio per i miei quattro cani e i miei sette gatti”. (Entrano nell'abitazione, Vittore offre della cioccolata al bambino di Mauro; insieme guardano il quadro, di cui il “Sancio” sembra molto orgoglioso).

Sailetto, Marzo 2002



F.II Fontanini
Mangimi e Concimi
per l' Agricoltura
Sailetto di Suzzara
(MN)

Cerchiamo sponsor che contribuiscano all' uscita del prossimo numero di Sailetto Parla.

Contattare

Sara Mosconi tel. 0376 / 590153

Mauro Calderini tel 338 / 4802204

Pagina dello Sportivo

E' NATO UN GRUPPO!

Una gelida domenica mattina del febbraio 2001, un gruppo di ragazzi di paesi limitrofi, si ritrova ad un distributore di benzina a Suzzara e, fatti i rifornimenti e le presentazioni, parte per il Passo della Cisa (PR). Questi ragazzi hanno una passione che li accomuna: LA MOTO!! Durante il tragitto la carovana di moto aumenta vistosamente, ad ogni paese altre compagnie si uniscono a noi per raggiungere Berceto, ove ogni anno si tiene un famoso ed importante motoraduno. La giornata trascorre splendidamente, tra mangiate, bevute, scambi di idee, vicende vissute in moto

e soprattutto grazie al sole che ci ha accompagnati per tutto il tempo. La manifestazione purtroppo sta per giungere al termine, e tutti ci ripetiamo che l'anno prossimo ritorneremo e che questi momenti dovrebbero accadere molto più spesso. Fatto tesoro di questa esperienza, fu così che, dopo vari incontri e discussioni, il 20 maggio 2001 nacque ufficialmente il **Gruppo Motociclistico 166° km della Cisa**, che come avrete già capito, prende il nome dalla locazione chilometrica di Sailletto sulla S.S. 62 della Cisa. Il logo raffigura una ruota di moto, con all'interno il muso di un leone, anche questo non casuale, ma riferito al patrono

di Sailletto, San Leone Magno. L'anno 2001 è stato chiuso con l'insospettabile presenza di 60 iscritti fra motociclisti e simpatizzanti e la benedizione del parroco Don Alberto Gozzi, il 26 dicembre. In questi giorni, si sta organizzando un ritrovo motociclistico da farsi nella prima metà di maggio. Orgogliosi dei nostri risultati, portiamo avanti le nostre attività in collaborazione con la parrocchia e l'A.C.L.I. (dove rientra la nostra sede) con l'intento di poter ridare quelle emozioni da noi provate a Berceto, dove scattò la scintilla che diede vita a questo gruppo.

Ruggerini Alessandro

GIORNATA DELLO SPORTIVO

Il 26 dicembre, giorno di S. Stefano, è stata celebrata la prima giornata dello sportivo, con la presenza, durante la Messa, di numerose persone impegnate in vari sport: motociclisti del club di Sailletto, giocatori della polisportiva di Villa Saviola, appassionati di sci del club sciistico locale, giocatori di tennis, ping pong, biliardino, etc...

In chiesa per rendere visibile l'obiettivo della celebrazione, alcuni indossavano le maglie della squadra di calcio, e vicino all'altare sono stati messi gli strumenti sportivi, tra cui due moto.... un ornamento, a dire il

vero molto singolare, e nello stesso tempo molto efficace. La prima celebrazione sportiva in assoluto nella storia di Sailletto. La celebrazione presieduta da Don Alberto, che l'ha fortemente voluta e desiderata, è stata molto sentita, in particolar modo dai ragazzi che di solito non frequentano la Messa domenicale. Al termine tutti ci siamo sentiti partecipi di un evento importante e tra un saluto, un abbraccio e una foto ci siamo avviati verso la sala parrocchiale per pranzare

insieme; stranamente pochi hanno aderito, forse per la neve che cadeva a più non posso, o forse perché erano già pieni di Spirito Santo. A parte gli scherzi, stiamo già preparando la seconda giornata che sarà la prossima primavera.

Mauro Calderini



